

Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MB) - TEL. (039) 66.97.30

www.parrocchiaoreno.it

ANNO 2010 numero 34
SETTIMANA DAL 22 AL 29 AGOSTO

- 22 DOMENICA XIII^a dopo Pentecoste**
Ne 1,1-4; 2,1-8 Sal 83 (84); Rm 15,25-33; Mt 21,10-16 Liturgia delle Ore: I^a sett.
- 9 Eucarestia pro populo
11 Eucarestia def. Grossi Martina
17.30 Eucarestia def. Signorile Donato – def. famiglia Ripamonti
- 23 LUNEDI S. Rosa da Lima, vergine**
Messa p. 1449 e Lettura della Feria p. 624*
- 8.30 Eucaristia
- 24 MARTEDI S. Bartolomeo, apostolo**
Messa propria p. 1241
- 8.30 Eucarestia def. Tassara Giovanni – def. Ferrerio Luigi – def. coniugi Mariuccia ed Enrico Gianni
- 25 MERCOLEDI S. Giuseppe Calasanzio, sacerdote**
Messa p. 1462 e Letture della Feria p. 634*
- 9.30 Eucarestia def. Maggioni Giuseppe, Teresa e Aurelio – def. Sala Cesarino e famiglia
- 26 GIOVEDI S. Alessandro, martire**
Messa p. 1411 e Letture della Feria p. 636*
- 8.30 Eucarestia
- 27 VENERDI S. Monica**
Messa p. 1464, 1^a orazione propria p. 1246 e Letture della Feria p. 641*
- 8.30 Eucarestia def. Maggioni Arturo e famiglia Sala – def. Biraghi Marco e famiglia
- 28 SABATO S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa**
Messa propria p. 1248 e Letture della Feria p. 646*
- 8.30 Eucarestia def. Sala Isaia e Anna – def. Cerizza Angelica e famiglia
17.30 Eucarestia **Messa vigilare Vangelo della Risurrezione: Mc 16,1-8a**
def. Lissoni Emilia e famiglia – def. Meda Rosa e Michele – def. Faletti Giovanna –
def. Motta Emma Claudia – def. Marisa e genitori – def. Panceri Angelo e Amelia
- 29 DOMENICA che precede il martirio di S. Giovanni il precursore**
2Mac 6,1-2.18-28; Sal 140 (141); 2Cor 4,17-5,10; Mt 18,1-10
Liturgia delle Ore: II^a settimana
- 9 Eucarestia def. Sala Isaia e Anna – def. Ferrario Filippo e Maria
11 Eucarestia def. Fumagalli Cesarina e Pietro – def. Balconi Livio, Paolina e Carlo – def. Fumagalli Antonio
17.30 Eucarestia def. Fumagalli Caterina – def. Ripamonti Mario e Rurale Antonietta

9 - 19 settembre **XXIV^a Sagra della patata**

E' un momento importante per l'intera comunità di Oreno; chi fosse intenzionato a dare una mano può prendere contatti con Giorgio Rovelli 340 959 39 86, Marco Varisco 338 68 64 175, Fausto Valcamonica 340 52 75 012. Circolo Culturale Orenese, Oratorio e Acli, con servizi diversi, sono impegnati nel mantenere viva questa tradizione. Tanti sono i valori di questa manifestazione, ma quello che appare più evidente è la possibilità di offrire momenti di relazione, di svago, vivendo un impegno condiviso. In una società dove ciascuno tende ad appartarsi è davvero bello vedere tanta gente insieme e, ancora di più, gente che lavora insieme. Grazie per questa testimonianza.

La morte di una donna avvenuta in una strada di Milano ad opera di uno squilibrato che, in seguito alla perdita di un legame affettivo ha compiuto questo gesto omicida, ha indotto il nostro Arcivescovo a levare la voce per denunciare, dopo questo ennesimo fatto di cronaca, il male dell'indifferenza. Frutto della paura, di una logica individualista esasperata che ci fa vivere tranquilli con l'alibi del non volerci immischiare negli affari altrui, essa di fatto ci rende irresponsabili (non responsabili), alieni agli altri.

Accogliamo e meditiamo queste parole come un invito a costruire rapporti di solidarietà; apriamo gli occhi sulla testimonianza di fede che, come in questo particolare caso, ci è spesso offerta da persone che lasciano la loro patria in cerca di lavoro, che ci vivono accanto e, nel silenzio, si dedicano ai servizi più umili.

Lettera del Card Dionigi Tettamanzi alla famiglia di Emlou ai fedeli e alla Città

E' dal 6 agosto, giorno della sua uccisione, che rivolgo la mia preghiera al Signore per Emlou Arvesu, per il marito, per i figli. Appresa la notizia dell'aggressione che la signora ha subito sono sorti in me tanti sentimenti sul drammatico epilogo della vicenda umana di questa donna, moglie, madre di famiglia, lavoratrice, migrante.

La morte di una persona, qualsiasi morte – per cause naturali, per grave malattia, in tenera età o nella vecchiaia – porta con sé dolore, domande, riflessioni, preghiere e speranze. Ma davanti alla tragedia di cui la signora Emlou è stata involontaria vittima, il dolore, le domande, le riflessioni, la preghiera e la speranza sono più intensi.

I sacerdoti che in questi giorni hanno visitato la sua famiglia mi hanno riferito di avere incontrato nei congiunti una grandissima sofferenza per la perdita così assurda di una persona amata, onesta e buona. Un dolore profondo ma portato con dignità, condiviso dai parenti, dagli amici e dai conoscenti, dalle persone per cui ella lavorava, dalla comunità cristiana che frequentava. Un dolore reso ancora più sconvolgente dalle circostanze in cui questa morte si è consumata: per mano violenta, per futili motivi, senza – durante l'agguato – la visibile espressione di un aiuto, come dicono le cronache.

A questo dolore vogliamo essere vicini anzitutto con la preghiera e poi con l'espressione concreta della solidarietà per le esigenze della famiglia. Per questo sento il bisogno di chiedere che venga celebrata una Messa di suffragio sabato 14 agosto alle ore 11.00 presso la chiesa parrocchiale SS. Redentore di Milano, la comunità che la signora Emlou frequentava.

La partecipazione dei cristiani di Milano e di tutte le persone di buona volontà della nostra città a questo momento di preghiera sarà occasione per testimoniare l'anelito sincero e l'impegno operoso di tutti perché la violenza omicida sia vinta da un tessuto sociale che sa esprimere e vivere legami di sincera compassione, di vera comunione, di solidarietà e di integrazione.

Pregando, vogliamo chiedere al Signore della Vita che accolga nel suo Regno eterno Emlou e che sostenga con la speranza cristiana la sua famiglia. L'esempio di laboriosità di questa signora che - insieme alla sua famiglia - ha lasciato le Filippine per cercare lavoro a Milano ci testimonia la presenza operosa, discreta e onesta di tanti immigrati nella nostra città, impegnati spesso nei lavori più umili, in molteplici e insostituibili servizi a beneficio diretto di tante persone.

La nostra preghiera inoltre non può non presentare al Signore l'autore di questo omicidio: possa egli maturare consapevolezza del male commesso e della sofferenza causata, così che giunga ad esprimere con sincerità il proprio pentimento e la propria volontà di riparazione. Questo sarà il primo passo necessario per poter intraprendere il percorso di reinserimento nella vita della società.

Vogliamo una Città dove tutti si sentano responsabili di tutti. Per questo preghiamo sia per la vittima che per l'uccisore. In una città dove "tutti si sentono responsabili di tutti", accorgersi e intervenire per aiutare – nel possibile - una persona che per strada subisce violenza, non è mai intromissione in vicende private, ma segno di legami sociali veri e forti. Esprimere poi - nella preghiera, con la vicinanza, con l'aiuto materiale - la propria solidarietà a chi è nel dolore, non è atto superfluo ma indice di appartenenza condivisa alla Città. Reagire alla barbara uccisione di una persona cara con i più alti, ragionati e pacati sentimenti – come hanno fatto fin qui la famiglia di Emlou e la comunità filippina – non è sinonimo di indifferenza, ma germe di promettente speranza per una Città che vuole sanare le ferite e asciugare le lacrime provocate dalla violenza ricorrendo alla forza della giustizia, della solidarietà e della carità.

Milano, 11 agosto 2010